

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

La presa di Cividale. 27. — Questa mattina si è svolta una nuova tattica di brigata con reggimenti contrapposti, aventi per obiettivo la presa di Cividale.

Il partito invasore (2.0 Reggimento), proveniente dal confine, avrebbe con facilità, all'atto pratico, preso Cividale che era difeso dal 1.0 fanteria. Alle ore 11 la manovra ebbe termine e sulla piazza del Duomo, poco dopo, il sig. generale Chinotto chiamava a gran rapporto tutti i signori ufficiali dei due reggimenti. A mezzo giorno tutto era finito e le truppe erano rientrate nei rispettivi accampamenti. Molti curiosi assistettero all'azione.

La cena dei reduci. — Questa sera, alle 19, nell'albergo «Città di Trieste» fu data una cena in onore dei reduci Rosso, Romeo, Munero Giuseppe, Bellina Luigi, Pilosio Giuseppe (nostro concittadino ma abitante colla famiglia in Udine) Brigadiere dell'arma dei Reali carabinieri venuto da Tripoli per un mese in licenza, ed altri due di cui non ho potuto avere il nome.

Promotori della cena furono: cav. prof. Francesco Accordini, Cucavaz dott. Antonio, Strazzolini Feliciano, Moro Ing. Vittorio, Sostero Luigi, Zuliani dott. Romano, cav. Nicolo Piccoli, De Mori Francesco, Venturini dott. Riccardo, Feletti dott. Pietro, maestro Antonio Rieppi, Dorigo dott. Domenico, Polles cav. avv. Antonio, Podrecca Vittorio-Secondo, Orlandi Battista ed altri ancora.

La sala era molto bene disposta ed arredata; il servizio fu inappuntabile da parte del trattore.

Regnò la massima armonia e molti furono i brindisi in onore dei festeggiati.

Concerto. — Dalle 20 alle 21.30 sulla piazza Paolo Diacono il concerto della banda militare, la quale ha svolto un applaudito programma. Assisteva molto pubblico, nonostante la temperatura molto bassa.

Società udinese in gita. — Domenica 1.0 settembre la nuova società udinese — Castello di Udine — sarà nostra ospite, avendo scelto a meta della sua prima gita Cividale. Visiterà i monumenti cittadini. Non dubito che avrà qui accoglienza degne così che i graditi ospiti ne rimangano pienamente soddisfatti.

La soirée. — 27. Ieri sera seguì la soirée offerta dai sig. ufficiali della brigata Re.

Il teatro era adorno di fiori e di piante, e illuminato sfarzosamente. Alle 21 incominciarono le danze che si protrassero animatissime fino alle 3 del mattino.

Verso la mezzanotte venne eseguita la quadriglia. L'orchestra del 1.0 fanteria ebbe ripetute acclamazioni.

Il buffet ricco, abbondantissimo, veramente signorile, era collocato sul palcoscenico.

I signori ufficiali facevano gli onori di casa. Le signore nei palchi vennero servite dai bravi giovanotti - soldati trasformati in camerieri ed assistiti da ufficiali.

Vennero dispensati mazzolini di fiori con legacci di seta dai coristi della Brigata Re.

Aderirono all'invito le famiglie costituenti la migliore società e villeggianti. Il Municipio era rappresentato dall'assessore signor Miami Antonio.

La serata non poteva riuscire meglio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Uragano e grandine. 27. Iersera verso le 19.30 si scatenò da noi un furioso temporale. Lampi tuoni folgori e grandine in un diluvio di pioggia. Nel foro boario vennero stradicate varie piante d'alto (fusto come pure nel giardino pubblico Madonna di Rosa e qualche platano lungo il viale che conduce in Braida Bottari). Furono abbattuti vari camini, volarono dai tetti cuppi e tegole senza però produrre disgrazie.

La grandine fece i maggiori danni nella località Rosa, Braida Cragnutto, Gleris e Savorgnano, Ligugnano, Casabianca e Comunale.

La frazione di Rosa si può dire totalmente danneggiata nel raccolto. Il danno della tempesta si estende lungo il Tagliamento.

Al mattino fu trovata la grandine a mucchi nei fossi. I chicchi erano di una grossezza straordinaria.

Il granoturco è tutto atterrito, e l'uva al vederla desta un senso di profonda desolazione.

L'inaugurazione dell'Asilo Infantile a S. Giovanni

(V) Questo ridente e prospero paese, che s'allinea lungo la via che da S. Vito al Tagliamento conduce a Casarsa, domenica sarà in festa per l'inaugurazione del nuovo Asilo infantile.

S. Giovanni è uno tra i più ricchi paesi del mandamento nel campo agricolo ed edilizio; la gente vi è laboriosa e vive tutta in una invidiabile agiatezza. Parecchie sono le istituzioni d'indole industriale e commerciale. Fra queste ricordo una latteria sociale, un forno cooperativo, un istituto di credito, ed una segheria a forza elettrica. È bene provvista di negozi; maestosa s'innalza la chiesa e snello il campanile costruita per opera volenterosa del popolo. Per meglio adempiere ai bisogni del paese, i terrazzani spinti dall'ottimo don Giacomo Iop vicario vescovile di quella parrocchia, hanno eretto nel centro del paese un Asilo infantile per raccogliere e custodire i bambini del luogo, e completare così il ricreatorio festivo già da tempo istituito.

Era veramente necessaria una tale istituzione, poiché prima i numerosi bambini erano lasciati incustoditi lungo la strada principale che è frequentata da veicoli d'ogni genere.

Pertanto, domenica p. v. sarà inaugurato tale Asilo dall'intervento di S. E. Monsignor vescovo di Concordia e dell'arrivo delle suore *Vicentine* che saranno addette all'Asilo.

Si avrà messa solenne, comunione generale, cresime, benedizione dell'Asilo e di d-e bandiere; di S. Luigi e S. Giovanni ecc.

Vi saranno vari pubblici divertimenti; tra cui una tombola di beneficenza pro asilo; l'intervento della distinta banda di S. Vito al Tagliamento. Alle ore 19 in piazza seguiranno dei cori e pezzi d'opera classica da parte di cento cantori della scuola di San Giovanni. A notte illuminazione fantastica, grande spettacolo pirotecnico.

La musica di San Vito oltre al servizio d'onore, eseguirà alla sera il seguente programma:

Marchia del maestro Ascolese — Cavalleria Leggera - Avventure di Suppè — Ave Maria di Gounod — La Bohème - Fantasia di Puccini — Danza Orientale di Orlandi — Guglielmo Tell (passo a sei) Rossini — I Guarrieri Pot pourri - Valente — Danza Spagnola - Papi.

Fra i cori si saranno l'Inno dei Crociati; due Lombardi di Verdi; E' l'Assiria, dal Nabucco di Verdi; Coto dal Paulus, di Mendelssohn; Valtzer, dal Faust, di Gounod; Salmò X. di Benedetto Marcello, ed infine, «Il Riso», scherzo del Martini.

Un comitato sta disponendo per l'ottima riuscita della festa, la quale certamente, sarà registrata fra i più cari ricordi di questo ridente e prospero paese.

SACILE

Grande serata di beneficenza. — Giovedì 29 corr. alle ore 20.30 al Politeama Zanucaro un'accogliuta di studenti e signorine svolgerà il seguente programma:

L'attore traditore, commedia in un atto di E. De Amicis. Le migliori macchiette napoletane per il celebre Lori.

A bere o affogare, bozzetto in un atto di Leo di Castelnuovo.

Il telegrafo per Tremblement (nostra conoscenza gradita).

Seguiranno altre macchiette: dato lo scopo della serata e l'elemento che gentilmente si presta, senza dubbii vi sarà un pieneone.

Onorificenza al Municipio. — Il nostro Municipio, sollecitato dall'ill. signor Prefetto di concorrere alla Esposizione Internazionale d'Igiene in Roma con qualcuna delle opere pubbliche ultimamente eseguite per il miglioramento dei servizi sanitari della città, inviava alla Esposizione stessa due belle riproduzioni fotografiche della *paesata coperta* e del *cimitero monumentale*, riproduzioni uscite dalla studio fotografico del concittadino prof. Paletti.

Ed oggi l'egregio nostro Sindaco sig. Zanucaro ebbe la gradita sorpresa di ricevere notizia telegrafica che la giuria della Esposizione Internazionale (presieduta da S. E. Baccelli) aveva decretato alla mostra del Municipio la medaglia d'argento.

La onorificenza conseguita dalla nostra Amministrazione (che è meritissimo premio alla febrile attività con la quale da qualche anno, non badando a sacrifici, sta provvedendo alla sistemazione dei pubblici servizi) è motivo di legittima soddisfazione per la cittadinanza.

Nell'inviare agli Amministratori del Co. una i nostri ossequi, diciamo forte: *Avanti sempre!*

S. VITO DI FAGAGNA

Misteriosa scomparsa. — Giuseppe Pellegrini da Coscano d'anni 80 circa, da vari giorni partì da casa senza far ancora ritorno.

Il brigadiere della stazione di Fagagna sig. Lippi fece delle indagini ma finora il poveretto non si poté rintracciare.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri e C. Milano.

MANIAGO

Ha visto la morte!

27. — Oggi nella fabbrica del ghiaccio di qui avvenne un sinistro, che poco manco avesse costato la vita ad un uomo.

Il sig. Pietro Rosa-Ambrosio proprietario del Bar all'Ignorante si era recato in compagnia dei signori Antonio Cadel e Raffaele Beltrame alla fabbrica del ghiaccio (egli è il fornitore) annesso allo stabilimento dell'impianto idro-elettrico.

Volendo egli montare la cinghia onde far agire la macchina refrigerante, mentre l'albero di trasmissione era in movimento, si sentì afferrare dall'albero un lembo della giacca che aveva indossato.

Fu un momento terribile! Il Rosa all'istante intuì il grave pericolo, diè un grido e senza perdersi di coraggio s'afferrò all'inferriata di una finestra vicina. Intanto accorsero i due compagni che aiutarono a trattenerlo perchè non venisse travolto dall'albero che girando vertiginosamente strappò da dosso al Rosa giacca panciotta, camicia, maglietta riducendo tutto a brandelli come fosse stata carta straccia, mentre il Rosa rimaneva pressochè nudo ma fortunatamente salvo.

Le nostre congratulazioni per lo scampato pericolo.

Beneficenza. — Non cento ma mille sono le lire che il comune ha accordato alla Congregazione di Carità.

PALMANOVA

Consiglio Comunale. — Venerdì 30 corr. alle ore 3 il nostro Consiglio Comunale terrà seduta per trattare il seguente ordine del giorno: Approvazione della spesa per l'inalzamento dell'Ufficio Postalegrafico.

(Il lettura). Ratifica della deliberazione di Giunta con cui vennero erogate L. 20; al locale Comitato Pro Combattenti e Richiamati in morte del soldato Zanolini Cosaro. (Il lettura). Approvazione del Conto consuntivo 1911 (il convocazione). Nomina di un consigliere del Rente di Pietà in sostituzione del sig. Ferruglio Goom. Leonardo scadente per anzianità. Affidanza locale al sig. Ezio Frattagnani.

Seduta segreta: Nomina dell'insegnante nella III classe femminile del Capoluogo. Id. id. nella scuola mista di Jalmico.

LATISANA

A proposito dell'acquedotto.

Se una parte della corrispondenza contenuta nella Patria del 24 corr. non fosse scritta da una egregia persona di S. Michele non meriterebbe nemmeno di spendere una sola parola per confutare le assurdità asserite.

Di grazia le acque di scolo e di rifiuto... delle malghe della bassa friulana dove entrano nel Tagliamento. E come può asserire, l'Egregio corrispondente, che nel comune di Latissana fioriscono annualmente diverse epidemie specie di ileo-tifo, senza recarsi in municipio dove il segretario con le statistiche alla mano lo avrebbe convinto del contrario?

Siamo convintissimi che le acque dei pozzi artesiani in comune di San Michele siano risultate, in seguito all'analisi, impotabili; ma ciò non dimostra che del pari siano quelle di Latissana. Anzi, nell'occasione che verificherei i capi di ileo-tifo nel nostro comune, favorisca dare un'occhiata alle analisi delle acque dei nostri pozzi artesiani (che sono profondi oltre cento metri e non venti o trenta come quelli di S. Michele) e troverà che queste vennero dichiarate potabili.

Se però l'egregio corrispondente non volesse credere a questi attestati e, per caso avesse qualche parente competente in materia, ripeta le analisi così saremo più corti dei risultati.

Tutto ciò non significa esser contrari all'acquedotto, anzi assicuriamo il nostro contraddittore che desideriamo ardentemente l'acquedotto che fummo e siamo tutt'ora i veri fautori. Solo prima di prendere una decisione desideriamo di studiare il progetto e cioè vedere se il sito di presa possa darci delle eventuali noie con il Comune di Portogruaro, esaminare il percorso della condotta, stabilire la quantità di acqua per abitante, vedere se il Consorzio è o non è conveniente per Latissana e se la ripartizione della spesa è equa, etc.

A questo dovrebbe pensare il corrispondente senza fare insinuazioni.

TOLMEZZO

Uno scandalo che dovrebbe cessare.

— Quanti anni ha?... Il viso con le stimate della pellagra e della degenerazione non permette di assegnare un'età precisa: forse quattordici anni, forse anche dodici. Eppure... Non ha genitori, non ha parenti? non vi è, nel comune dove nacque e del quale è «cittadina», qualche autorità, qualche anima pietosa che di lei si prenda cura?... e neppure che le dia un tozzo di pane ogni giorno?... La sciagurata viene da un paesello dell'alto Buri e della valgate, cercando di che sfamarsi e abbandonandosi a tutta la ciurmaglia di monelli chi incontra per via. Ci sarà nessuno che pensi a lei? non ci sono autorità, non ci sono cittadini pietosi?... A quattordici anni si può

ancora sperar di sollevare dal fango una povera creatura cadutavi inconsolabilmente, per il triste influsso del cretinismo e della pellagra.

Ad un partente. 26. Numerosi amici stasera all'Albergo «Alle Alpi» offrirono una cena d'addio al sig. Baldrin Arturo che lascia il negozio manifatture del cav. Dante Linussio per recarsi a dirigere quello degli eredi del compianto Matteo Brunetti di Paluzza.

Durante la cena, inappuntabilmente servita regnò la più schietta allegria; vi furono discorsi ben auguranti al partente che commosso ringraziò.

TARCENTO

Concerto. — Ieri sera all'albergo Marconi vi fu improvvisato concerto d'archi, assai bene eseguito.

Ebbimo la fortuna di udire della buona musica diretta dal signor Berossi di Cliviale.

L'oasi di Prescodino

Non par vero, ma questa passeggiata era nata fisica, ma volentieri, e così era rientrata crudelmente fra le solite promesse del momento. Ma venne il di, e le corde, le piccozze, le scarpe ferrate, i sacchi da montagna si ripresentano con prepotente audacia; volevano vincere, ancora vincere sempre, stravinere.

Si partì da Aviano in quindici, comprese le cinque dame dei cuori, la mattina del giorno venti corrente, nelle prime luci, correndo la nuda pendice del Monte-Cavallo per raggiungere le *orede di S. Tomà*, e di là il celebrato *Piano* a mt. 1300. Uno stuolo di muli corrono alla raccolta del carbone, spuntando sempre e ovunque, sempre maestri di calci, e che so io. La comitiva corre anche essa cogliendo gli edelweiss, nati, come dice il poeta, dalle lagrime della Dama bianca, lassù sulle nubi.

Dopo breve sosta al *fonte del Tordinor*, dalle fresche e dolci acque, infilato il sentiero che corre nel prato spesso con tenue pendenza, via via abbassandosi e correndo talvolta gli ampi viali del bosco di faggi, l'allegria spedizione riusciva al largo del *Torrente Cellina*. Di lassù appollaiata sul verde pendio, s'affaccia *Barcis* che noi ammiriamo al piede della *gioiella Riciume*, del *Praia del Castello*, vinta dall'alta cupide del *Raut* nel sole beato; e giù giù scendiamo al torrente che un ponte di legno, discretamente modesto, lega a quell'abitato. E' presto detto, i due cavalli bianchi della canzone attendevano i guerrieri e le ammazzone, fieri e gaudenti; e ciò nell'intento dolcissimo di sollecitare l'arrivo lassù nella conca verde.

E' così fu. Perché erano dodici le ore trascorse, e Prescodino, la nostra ignorata meta, era parecchio lontana; come dire oltre due ore e mezza... Ma chi conosce Prescodino? il nido verde fra la selva oscura? La conca, antico lago alpino, tra il suo nome dal torrentino infido che, mugendo precipita dal monte Argenna, fra i massi e le roccie, rinserrato, compreso, urlante la vecchia canzone, che vola, si contorce, e ricade in vigoroso abbracciamento nel seno dell'ampio Cellina. Ma lassù quella conca alpina verde di faggi, ricca di dolci acque, abbiamo dodici centigradi, accoglie il *Palazzo di Prescodino dei nob. sig. Conti Cattaneo*. Il quale potrebbe essere quello delle Fate, come i si fa credere. Che che se ne dica, però, la brigatella da *Aresla*, attraversata l'arditissimo ponte in ferro,

opera magnifica del nostro Zennari, infilato l'aspro sentiero scorrenne sulla roccia fra la gola paurosa, e successivamente varcati i tre passaggi dei timidi ponticelli in legno, e perché le mie regine non conoscano le ansie di quella nuova visione cruda e rumorosa, e perché infine l'onda che corre veloce incontro al sole, è alta espressione di vita, di valore immenso, di pura bellezza — così essa la brigatella, aveva raggiunto alle prime ombre della notte, il palazzo delle Fate.

La discosta l'erto sentiero che si svolge forte per balze, nei viali del bosco. Siamo giunti alle ore 7.40, tutti freschi freschi... per il fresco della notte, che lassù si affretta. Che gioia! aveva esclamato il nostro fantolino, alpinista novenne, *Franceschino Presenti*. *A tu, dieci con lode*, e lì tutti avevano sentito subito il calore della calda e ospitale cortesia dei signori proprietari conti Cattaneo.

La *Villa Emma*, la casina bianca bianca, sorge in mezzo al prato tutto verde cinto all'intorno da giganti montani. Rinserrata a ponente con la *catena dei Muri, il Messer, il Bruto passo, la Formica, l'Argenna, il Medol, il Crep-nudo*, tutta una cinta di ferro scarnata dai secoli, essa è un'oasi beata nel silenzio della foresta, e la casina delle fate fra il verde, fra i fiori. E non ho detto tutto; dirò quindi che le mie fate, che un tempo avrebbero vissuto d'amore, stavolta avevano fame; ed è così che soddisfatti le maggiori esigenze tutti placidamente e santamente volgemo al riposo.

La notte, lo dicono, passa fra gli urli del vento e la pioggia dirotta; noi, discretamente, non troviamo modo di sentirla; ben occupati nel diletteoso sonno.

Mercoledì 21 agosto, riposo festivo. Le nottate brave montanare avevano ben diritto alla calma dopo la marcia generosa.

E fu proprio un giorno di festa, un gaudio sincero, davanti ai colossi montani, che spogli di nebbie drizzavano le groppe superbe nel cielo, mentre vagavano le *ninfe* fra i fiori ricorrendo alle adiacenze del bosco, dei gorgi del prossimo torrente, visione alta e severa.

Ed è così che si affaticò tutto il santo giorno, cantando sorridenti il *Salve o dimora casta e pura*. La notte pure scesero gli angeli biondi sugli occhi stanchi, e rinnovammo la visione dei boschi e pendici fiorite.

Giovedì 22 agosto. Alle prime luci la spedizione, al completo, minacciata da nubi temporalesche, rotto ogni indugio, abbandonò la casina bianca, e tirò via per il bosco, elevando l'Inno altissimo della riconoscenza alla cortese e indimenticabile ospitalità degli egregi sig. *Conti Cattaneo*, ai quali va tutto intero il merito dell'esito splendido di questa escursione. Le nostre reginette sfilarono balde e gloriose, risulando la conca verde, i gorgi del Prescodino, *Barcis*, e di là per gli orridi del canale Industriale, volando, giunsero in ordine perfetto, in Montebale, nelle ore meridiane, mentre nel cuore segnavano la parola *In Alto*.

Quelle brave figliole si chiamano le signorine Ida e Vittoria Pascoli, le signorine Lisetta e Maria Pisenti col fratellino Franceschino novenne, la signa Lauretta D'Harmant e i signori conti Cattaneo, i signori Gigi e fratello Pascoli, Roberto Falciari, Andrea Cantillo, Pino Del Negro e lo scrivevo.

Ing. *Giorgio Bearzi*
Spilimbergo 21 agosto 1912

TEATRO CRISTIANO. (1)

Per gentile consentimento dell'autore, riproduciamo dal *Fanfulla della Domenica* il seguente articolo: «Un poeta che parla di un atto poetico; e i lettori saranno grati a Emilio Girardini della cortese acccondiscendenza usatoci».

Non sono nuove le azioni teatrali di argomento cristiano in cui di solito le persecuzioni pagane determinano i contrasti e rendono acuto d'emozioni lo svolgimento.

Fra parecchie produzioni di questo genere che potrei citare, non una ricordo che possa dare nel ge io del pubblico odierno e reggere sulle scene.

La raffinatezza un po' scettica, un po' svogliata, propria del nostro tempo, fa che ben scarso pubblico s'interessa più a tali situazioni dello spirito eroico-religioso, oramai sorpassato. La raffigurazione simbolica, d'ordinario, e la tesi vi s'impongono pesantemente e il silenzio presto succeduto allo strepito che il *San Sebastiano* aveva levato intorno a sé, può darsi che sia stato soprattutto necessaria conseguenza di questa inadattabilità fondamentale.

Tengo qui sott'occhio, se non proprio una tragedia o un dramma, un poemetto tragico, come all'autore, non a torto, piacque di chiamarlo, in cui si svolge appunto un tema religioso cristiano, dal titolo *La moglie di Pilato* di Giuseppe Ellero.

A lettura finita sarei quasi tentato di ricredermi sulle mie premesse e per riconoscere che la maestria di un autore penetrato di modernità, quando sappia come l'Ellero accertamente usarne, può rendere teatriabile oggi pure anche un'azione drammatica di tal genere.

Comunque senza pronostici sull'eventuale esito che *La moglie di Pilato* potrebbe sortire sulle scene, mi basta constatare che alla lettura riesce opera pregevole e dilettevole.

Nel poemetto la tesi rimane nell'ombra e si rivelano chiari senza sforzo, i caratteri di un ambiente storicamente vero, non nell'esteriorità per ausilio di particolari minuziosi, ma nell'intrinseco per la comprensione del momento storico fissato e accarezzato dall'autore.

Alcune ancelle che popolano le scene e irradiano le stanze e i peristili del palazzo di Claudia, la moglie di Lucio Pontio Pilato, procuratore inviato da Roma a Gerusalemme, risentono del voluttuoso orientalismo derivato con le conquiste nella società romana a corrompersi mano mano le austerità dei costumi. Sono queste le ancelle greche Glicera, Aurora, Iris, in cui ride la spensierata avvenenza della gioventù fresca di serenità ellenica. Ma in altre ancelle, in Hatasu egiziana, in Miriam giudea, spirava l'alto preannunziatore dell'avvento del Messia; un mistico sentimento mite come l'alba di un giorno magnifico e a un tempo pauroso come un mare in tempesta. Esse le ancelle, tutte insieme, colorano così lo sfondo del quadro, ove campeggia la figura di Claudia. E Claudia da la torre del suo palazzo s'affisa nei gli occhi del Nazareno e ne subisce il fascino divino; ma pur non si spoglia della sua muliebre impressionabilità per divenire un simbolo, una astrazione fredda e declamatoria. Sotto il dominio dello strano fascino si agita conquista da una passione che

l'autore con arte si guarda bene dal definire completamente.

«Obla quella ch'io fui. Sono altra, vedi. Morta, giacchio o tanto cose intorno a me. Io sorgo quasi da una ruina dolando, come costretta ancora tra ruderi aspri. E pur mi sento tutta rinnovellare nel tormento ignoto, e non so come. Nel io tento indarno il core. La parola lucente, in cui si esprime l'anima, non la trovo. Ah! potessi io dirti, potessi io dirti dell'ora ch'io lo vidi la prima volta da la torre, entrare nel tempo! Mi guardò. Due occhi... oh! non ti dico che due occhi! Li ho qui, li ho qui nel cuore profondo inestinguibili. E mandai Oblea sulla sua strada a chiedere chi sia, che cosa dice alla gente che trae dietro di sé. Torno, recommi ogni suo detto. Io stetti quanto fu lungo il giorno curva, scrivendo le parole arcaiche, che pareano infausti: sotto lo scilo e diventari persona...»

L'influenza del cristianesimo opera in lei come qualcosa di meraviglioso, allo stato di visione, senza linee marcate, in una vaghezza di miracolo che aleggia latente. L'impegno, in lei concesso, di salvare il Redentore, cercando che Lucio Pontio, il marito, non ne sottoscrive la sentenza di morte, non si espande in tirate enfatiche e non si contorce fra sottili argomentazioni, ma si accalora acceso da l'energia d'un sentimento profondo. La verità semplice bandita dal Cristo trova prima la via del cuore del tipo donna, che indovina anche quando non intende, come disse Tommaseo, che ha le fibre sensibili e non indurate nella praticità della vita.

«Saba, tu pur seri do na. Oh! ti guardasti tu mai dentro il tuo cuore? Guardiamoci un attimo! Contempliamo quest'anima, che parso tanto leggera e pure così piena, che ci fa male col suo peso enorme. Che s'amo noi? Che è mai quest'anima? tu sai: l'uomo, disperde il fascino de' pensieri irrequieti ne' portici, ne' fori, sui porti, nelle navi, ne ritrova, rumore, sul libro, irridi di core, nella libertà delle vie aperte. Egli si è fatto sordo tra così alto fragore di vita e non ode il bisbiglio delle cose piccole che pur sono talor si grandi. Noi, povere donne, cultiam la nostra vita entro le mura di un ginocchio temuto come sovra una tomba in mezzo a un muro lago recinto d'ombra, dove non è altra cura che pensare, e attendere in silenzio. Oh! abbiamo tempo, troppo tempo noi di pensare e di attendere. E l'udito dell'anima si è fatto fine così nell'ansia dell'attesa, che con un alito di bimbo, un battito di palpebra, il eader d'una lagrima non passa, che tutte non ci tocchi con un subito brivido. Den! pensa, Saba, se, chiuso in questo alto silenzio, s'inganna il cuore. E se aspettiamo intente una parola, l'unica parola che ci dica: ecco, viene l'Atteso, e se cerchiamo la luce, che baleni entro noi stesse, e la parola suona, e la luce si accende, ah! la vediamo subito noi, la udiamo, subito noi le prime. Ed io lo vidi, Saba, l'Eleito, ed io l'udii...»

Lucio Pontio, non malvagio, ma debole pur nel suo apparato sfarzoso di virtù; di mentalità superficiale, pur nella sua ornamentale cultura, resta estraneo alla divinazione della moglie e rispecchia l'incoscienza morale di allora del mondo greco-latino. Con qualche complicazione, con qualche intrigo, avrebbe potuto l'Ellero rendere più piccante l'azione teatrale; ma egli bada a condurre a termine la tela con le fila che la storia gli porge e con fedeltà storica ravvivata da un fervore immaginoso, si restringe nella visione semplice, benché grandiosa, raddenza il tutto in pochi episodi, preoccupato di non togliere con accidenti non necessari alla intensità della narrazione, che corre piena alla meta.

La parte schematica del poemetto è cavata con pochi tratti e franchi: Lucio Pontio incarnava lo spirito in disfacimento del mondo pagano; Saba, una giudea, esprime l'egoistico sentimento nazionale di un popolo attaccato alle tradizioni e refrattario alla luce della concezione umanitaria predicata dal Cristo; Claudia personifica chiara in sé la rapida influenza della dottrina cristiana, che rievoca nel cuore umano profondità ignorate, corde armoniose, prima non tocche, di amore e di carità, debolezze apparenti che saranno efficienze massime al civile progresso.

E tutto questo rappresenta l'autore non per via di simboli e di allegorie, ma con un movimento scenico di persone vive atteggiato sobriamente e nel decoro richiesto dal sacro soggetto.

Il verso sciolto, alternato da endecasillabi e settenari, evita la rotondità ricercata; quanto l'affettata negligenza del suono. La poesia, talora commovente, spesso pittoresca, perspicua sempre, fa del poemetto tragico un'opera degna della maggiore attenzione e di plauso sincero.

La prefazione del volume attesta della dottrina e della coscienza di Emilio Girardini che documento la sostanziale verità del fatto su cui s'impenna il poemetto con prove attinte a fonti originarie e approfondite mediante una acuta disamina.

E di ciò va tenuto gran conto, in quanto non solo serve ad avvalorare l'entità reale dell'opera, ma perché altresì dimostra che l'ala dell'ispirazione del poeta ascende sorretta dal vigore di un'alta meditazione.

Emilio Girardini.

Cose dell'Agraria.

L'ill. comm. Pecile, presidente della Associazione Agraria... L'affermar in un precedente articolo (Patria del Friuli numero 231) che nel corso degli esercizi 1909, 1910, 1911 tra le spese della Cattedra non figurassero somme che vennero indebitamente addossate...

cluse le spese, alle quali accennava la prima lettera di S. e che i deficit di quei bilanci (colmati con i contributi dell'Associazione) non derivarono dall'aggravio di dette spese alla Cattedra... Dopo le feste e i Congressi. ODERZO, 27 mattina. (G. F.) La cittadina ha ripreso la sua solita tranquilla fisionomia...

Cronaca Pordenonese

PORDENONE. Per i festeggiamenti di domenica. Al Comitato dei festeggiamenti giungono giornalmente moltissime richieste di iscrizioni da parte di corridori delle diverse provincie del Veneto... CORDENONS. 745 vittime in un solo luogo! Ieri sera verso le nove, si è scaricato sopra Cordenons un furioso temporale, accompagnato da grandine che ha devastato completamente una larga zona della campagna... S. QUIRINO. Al reduci dalla Libia. 27. Anche questo comune volle dare un segno di gratitudine ai suoi reduci: Brona Angelo di S. Quirino, De Bortoli Angelo di S. Foca, e Cattaruzza Luigi di Sedrano...

pitato nei provvedimenti presi, impedendo l'accesso al Campanile, lo scampiano e perfino il battore delle ore! Il sig. Molaro soggiunge che alcuni anni fa gli stessi provvedimenti, su parere dell'ing. Rosmini, erano stati presi per il Campanile di Faibano... TARCENTO. Arrivo di due reduci dalla Libia. 27. Col treno delle 10 e 55 arrivarono oggi i soldati: Guglielmo Butta della classe 1889 della croce rossa della sezione speciale di artiglieria di montagna di Sedilla e Giuseppe Micossi della croce rossa dell'ospedale num. 2 di Tripoli... MORTEGLIANO. All'Asilo Infantile. Ieri nel pomeriggio ebbe luogo il saggio di chiusura di questo Asilo. Intervenero tutte le autorità comunali, militari ed ecclesiastiche... CODROIPO. Il temporale e il campanile di Coderno. (Intervista con il perito sig. Molaro) 27. (B). - Ieri sera, nel breve intervallo di un paio d'ore, sono scoppiati qui, e nel circondario, due temporali...

invoce la vede sfiorante di luce, plaude alla volenterosa opera, con l'augurio di nuovi e sempre maggiori successi. Il sig. Domenico Da Rio, fratello del proprietario sig. Pietro, fa un dotto, interessante discorso... TRIESTE. Per la Lega Nazionale. Lunedì scorso nelle sale del Grand Hotel Resiutta, graziosamente addobbate per l'occasione, si svolse una simpatica festa a beneficio della Lega Nazionale organizzata dalla colonia villeggiante, che conta numerose famiglie triestine e veneziane... TRIESTE. Incausa del cattivo tempo, i festeggiamenti furono rimandati a domenica prossima ventura. RESIUTTA. Per la Lega Nazionale. Lunedì scorso nelle sale del Grand Hotel Resiutta, graziosamente addobbate per l'occasione, si svolse una simpatica festa a beneficio della Lega Nazionale organizzata dalla colonia villeggiante, che conta numerose famiglie triestine e veneziane... TRIESTE. Incausa del cattivo tempo, i festeggiamenti furono rimandati a domenica prossima ventura. TRIESTE. Per la Lega Nazionale. Lunedì scorso nelle sale del Grand Hotel Resiutta, graziosamente addobbate per l'occasione, si svolse una simpatica festa a beneficio della Lega Nazionale organizzata dalla colonia villeggiante, che conta numerose famiglie triestine e veneziane... TRIESTE. Incausa del cattivo tempo, i festeggiamenti furono rimandati a domenica prossima ventura.

DENTI E DENTIERE Estrazioni Dott. LUIGI SPELLANZON Otturazioni SPECIALISTA UDINE Piazza del Duomo Telefono 2-93

Vivo cannoneggiamento a Bengasi.

Un'intesa fra Austria e Montenegro in cui è contemplata anche una eventuale guerra italo-austriaca?

Predoni ricacciati dall'oasi.

Tripoli 26. La notte scorsa i gregari della nostra banda del Sabel respinsero a fucilate dall'oasi una banda di predoni che si erano introdotti nell'oasi.

Nella scorsa settimana si presentarono 629 profughi dei quali 459 del Sabel, 238 di Tagiura, 70 di Tripoli e 162 di diverse origini.

L'oasi di Gemil sgombra di nemici.

Zuara 26. — Ieri il generale Gagliardi si recava a Sidi Abd Es Samad ed inviava un battaglione eritreo nell'oasi di Gemil. Il battaglione percorse tutta l'oasi e si è spinto fino al marabutto oltre l'oasi affermando il completo abbandono anche da quella parte del nemico. Intanto uno squadrone di guide all'ordine del maggiore Curti facendo un largo giro, si spingeva molto a sud delle linee dei nostri e avendo incontrato gruppi di cavalieri arabi provenienti dal sud, li attaccò vigorosamente infliggendo loro perdite e disperdendoli.

I funerali del tenente Manzini.

Tripoli 27. — Stamani vi sono stati i solenni funerali del tenente Manzini. Dopo la benedizione della salma nella chiesa, un lungo corteo con musiche e numerose e ricche corone, generali ed ufficiali, ed una larga rappresentanza dell'Esercito e della marina, ha accompagnato il feretro al cimitero. Lungo la via si addensava la popolazione commossa per la tragica fine del valoroso ufficiale.

Un passo energico del governo bulgaro presso la Porta.

Belgrado, 27. — Il governo ha incaricato il Ministro di Serbia a Costantinopoli di fare energici passi presso la Porta a proposito dei massacri dei serbi a Sienizza e chiedere contemporaneamente se i serbi siano protetti in tutti i sanguinacciati contro l'aggressione. Il governo serbo inviò un commissario alla frontiera di Sicutizza per fare una relazione particolareggiata sui massacri ivi avvenuti.

Una intesa segreta fra l'Austria e il Montenegro?

Parigi 27. — Il Temps riceve dal suo corrispondente da Pietroburgo che il giornale «Golosmoskoy» sotto il titolo «Una intesa segreta» pubblica una interessante informazione. Una intesa segreta si sarebbe conclusa fra l'Austria-Ungheria e il Montenegro firmata a Uenna nel dicembre 1907 per una durata di 20 anni, controfirmata dal conte Golucowski e dal dott. Tomanovic. Ecco la sostanza di questa intesa pubblicata dal «Golosmoskwy».

L'Austria assegna al principe erede del Montenegro 360 mila corone annue e garantisce il sostegno della sua dinastia. In caso di attacco da parte della Turchia l'Austria si impegna di sostenere il Montenegro materialmente e diplomaticamente e nel caso in cui il Montenegro fosse vinto, l'Austria garantisce la sua integrità mediante «lo statu quo ante bellum».

Questa condizione, fa notare il «Golosmoskwy», forma oggetto di un articolo del trattato. Questa intesa proietta una nuova luce sopra gli avvenimenti di Berana. Se la costituzione degli Stati balcanici viene attuata sotto il protettorato di Asburgo, l'intesa provvede per il Montenegro una larga autonomia: la riunione dei territori dell'Erzegovina e dell'Albania settentrionale estendendosi dalle bocche di Cattaro fino alla riva del Brina. In cambio il Montenegro si è impegnato a non protestare contro l'annessione della Bosnia Erzegovina come si impegna a non intraprendere nessun negoziato con le potenze, soprattutto con la Russia, l'Italia e la Serbia, senza l'approvazione dell'Austria. In caso di guerra di quest'ultima con l'Italia, il Montenegro cede il suo porto di Antivari all'Austria per una occupazione temporanea dietro pagamento di una indennità e in caso di guerra con la Turchia il Montenegro porta in aiuto all'Austria i suoi effettivi. L'art. 8 prevede l'annessione del Sangiacato di Novi Bazar, come della vecchia Serbia, dell'Albania centrale e della Macedonia.

Un combattimento fra turchi e montenegrini

Berlino 27, ore 43. — Secondo notizie pervenute al Lokal Anzeiger nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo un combattimento fra turchi e montenegrini a Pokawe sulla frontiera. Le truppe sono intervenute. Lo scontro durava ancora al momento in cui fu saputo il telegramma.

Nostri fonogrammi

I dirigibili per il teatro della guerra.

MILANO 28. — Si ha da Bracciano che fra giorni il dirigibile M.1 allestito per la guerra, partirà per Rodi.

Anche il P.1 riparato da lievi guasti, ripartirà fra giorni per la Libia.

Navi italiane a Giuffa.

MILANO 28. — Un telegramma dell'ultima ora datato da Londra, dice che nel porto di Giuffa si presentarono sei navi da guerra italiane.

Si distinse benissimo la Francesco Ferruccio, la Garibaldi e il Coati.

Una giornata di cannoneggiamento a Bengasi.

MILANO 28. I giornali del mattino hanno da Bengasi.

Ieri fu giornata di vero cannoneggiamento. Dal fortino della Giutiana, al comando del sottotenente Rippa, si cominciò un nutrivissimo tiro lungo un'azione sul quale erano comparsi numerosi gruppi di beduini. Il tiro fu efficacissimo e gli shrapnels fecero numerose vittime fra gli arabi.

Si videro i beduini fuggire portandosi seco i feriti e i morti.

Le navi da guerra Elna e Flavio Gioia, che incrociavano lungo la costa, aprirono esse pure il fuoco e inviarono una ventina di cannonate con i cannoni da 120, contro gruppi di beduini che insistevano di fare vedere. Ha pure sparato la batteria 149 al comando del capitano Vallardi, che cannoneggiò i beduini con tiro efficace alla distanza di sette chilometri.

Il tenente aviatore Quaglia si innalzò sul suo apparecchio, e si spinse con ardito volo sopra Suani-ben-Osmans, per riconoscere i movimenti nemici.

Proclami agli arabi

ZUARA 28 Il tenente aviatore Mario Zirullo ha compiuto un magnifico viaggio aereo. Partito da Zuara, si portò sul suo apparecchio su un luogo deserto a tre ore di marcia a sud di Regdaline. Lanciò proclami agli arabi invitandoli a lasciare i turchi.

I proclami sono autografi e firmati dal capitano.

Le potenze mandano stazionari a Samo.

PARIGI 28. — In seguito al minacciato sbarco dei rivoluzionari cretesi all'isola di Samo, la Francia, la Russia, l'Austria Ungheria e l'Inghilterra hanno inviato nelle acque dell'isola in fermento incrociatori stazionari.

I massacri degli albanesi

SOFIA 28. Notizie da Costantinopoli dicono che gli insorti albanesi hanno compiuto nuovi massacri mentre si ritiravano da Uskub. Moltissime persone inermi furono uccise.

Secondo voci che corrono a Costantinopoli tali massacri sarebbero effetto di segrete mene del comitato giovane turco che così vuol imbarazzare il governo.

I campioni del ciclismo italiano

ALESSANDRIA 28. — Si riunirà la presidenza dell'Unione Velocipedistica Italiana, per omologare e per discutere in merito alle vertenze avvenute nel Giro d'Italia ultimo, e per nominare i campioni italiani del ciclismo.

La presidenza ha così classificato: 1.º Giuseppe Azzini; 2.º Galetti; 3.º Canepari.

Fra gli sclassificati va compreso anche Beni.

Inondazioni in Inghilterra

LONDRA 28. In causa alle piogge di questi giorni in tutta l'Inghilterra vi sono gravi inondazioni. I fiumi si sono terribilmente ingrossati e hanno straripato. I raccolti sono sommersi; parecchi paesi e qualche città sono allagate.

Combattimenti in China

PARIGI 28. Telegrammi dell'ultima ora danno notizia da Pechino che i ribelli mongoli si sono incontrati con le truppe imperiali cinesi, al confine della Manciuria. Vi fu un aspro combattimento.

Una fortezza è stata presa d'assalto, ed è ora assediata dai ribelli.

Il Presidente del Consorzio Portuario di Genova si è dimesso.

Genova, 27. Oggi si tenne l'importante assemblea generale straordinaria del consorzio autonomo del porto di Genova sotto la presidenza del comm. Nino Ronco.

Dopo varia e ampia discussione l'assemblea si chiuse con l'approvazione, con voti 12 favorevoli contro 9 di un ordine del giorno che sebbene riconferma e la fiducia nel Presidente; questi dichiarò di non poter accettare.

Stasera il presidente stesso ha trasmesso per lettera le sue dimissioni al ministro dei lavori pubblici.

La Regina madre offre la colazione a tre mila soldati.

Roma, 27. Mandano da Cressenoy: La Regina Madre avendo ottenuto dal generale Brusati, comandante il corpo di armata, che le truppe partecipanti alle manovre in montagna si fermassero a Cressenoy ha fatto servire a mezzogiorno a 3000 soldati una lauta colazione e offerto inoltre lo sciampagna agli ufficiali.

La Regina Madre fu acclamata dalle truppe.

CRONACA CITTADINA

Delegazione scolastica governativa.

Nella seduta di ieri, la Delegazione scolastica governativa prese le seguenti deliberazioni.

Approvò i progetti per edifici scolastici dei comuni di Coseano, Dignano, Pozzuolo, Resia, Colloredo Montalbano, Carlino, ed autorizzò la ammissione al prestito di favore nei limiti dei fondi messi a disposizione dal Governo, e secondo la graduatoria stabilita dal Consiglio scolastico.

Ponlebbia: Approvò i progetti per gli edifici scolastici di studena, e invitò il comune al completamento degli atti per la concessione del prestito.

Porcia: Sussidio per arredamento scolastico. Deliberò di proporre al ministero un sussidio di L. 8586.

Caneva: Statuto patronato scolastico. Rinvio per il voto del Consiglio scolastico.

Schermitori illustri a Udine

La nostra Società di Ginnastica e Scherma ebbe l'onore d'ospitare ieri i celebri Maestri d'armi cav. Luigi Colombetti e prof. Vittorio Sartori, il primo reduce dalla Francia, dove la sua squadra vinse quella francese e belga al Torneo d'Urcages, l'altro da poco rimpatriato dall'America del Sud, dove insegnava a Buenos-Ayres.

Alla presenza d'una ristretta cerchia d'amici svolsero fra loro un assalto meraviglioso di classica arte e tirarono pure col nostro valente maestro Concato e coi concittadini nob. Alessandro dal Torso, maestro De Pauli e Alberto Magistris, che si dimostrarono ben degni competitori.

Il prof. Sartori molto probabilmente prenderà sede a Gorizia, chiamato a dirigere il Club d'armi di quella città.

Nutriamo speranza di rivederli in breve a Udine, nel prossimo singolare Torneo, che sarà primo in Italia, e segnerà data storica per la scherma italiana. Difatti, adunerà esso e metterà di fronte tutti i maestri e dilettanti più noti della nazione. Frattanto diamo ai due illustri cultori della nobile arte un saluto augurale di rinnovati trionfi.

Ordine dei farmacisti della Provincia di Udine

Venerdì scorso tenne adunanza il consiglio dell'ordine. Presiedeva il cav. Serafini il quale diede comunicazione della sua adesione alla candidatura del cav. Giongo a rappresentante degli ordini al consiglio superiore di sanità, deplorando che contro il benemerito organizzatore della classe farmaceutica siano sorte all'ultimo momento delle opposizioni ingiuste e personali, turbando così quella concordia operosa oggi più che mai necessaria al conseguimento della legge sulle farmacie.

Il consiglio discusse sul prossimo Congresso degli Ordini in Napoli delegando a rappresentante il segretario dott. Trebbi, e riservandosi di trattare nella prossima seduta l'ordine del giorno del Congresso.

Si discusse ampiamente sui criteri di compilazione della Tariffa Limita minimo provinciale riconfermando nell'incarico il dott. Cossetini e Ballico.

Si dispose perchè la tariffa abbia attuazione col 1.º gennaio dell'anno venturo.

Si esaminarono parecchi Ricorsi e vertenze e si deliberava — in seguito ad esame dei documenti ed alle informazioni assunte — di procedere disciplinatamente contro il sig. Bortolotti Valentino, titolare della farmacia di Cisterna in quel di Coseano, nominando relatore il dott. Trebbi.

Coll'intervento del dott. Aldrighetti, Segretario dell'Ordine dei Veterinari, il Consiglio discusse uno schema di convenzione fra i due ordini di Sanitari per combattere da una parte l'esercizio abusivo della professione veterinaria e dall'altra la vendita abusiva di medicinali per uso veterinario da non farmacisti.

Dopo una relazione del consigliere De Candido, il Consiglio deliberava la pubblicazione del Bollettino Ufficiale dell'ordine entro la prima quindicina di Settembre, fissandone i limiti e i criteri di redazione.

Il Tesoriere Viviani riferì sulla esazione del contributo dell'ordine rilevando con compiacenza che esso è stato versato regolarmente da tutti gli iscritti.

In sede di revisione dell'Albo il Consiglio accoglieva le nuove iscrizioni dei signori dott. Fiorini Mario di Pordenone e Chiarelli dott. Armando di Tolmezzo — Cancellava a richiesta — per rinuncia volontaria all'esercizio professionale, i sig. Garolla Alessandro di Pordenone e Tomadoni Giuseppe di Udine. Autorizzava la cancellazione, per trasferimento ad altra Provincia dei signori Toffoli dott. Giovanni Battista e Bassani Guglielmo di Zoppola, subordinandola al pagamento del contributo 2.º rata.

Il Consiglio si radunerà di nuovo in seduta ordinaria il primo venerdì del mese venturo.

Trieste e il Friuli.

A Trieste, nei giorni 1, 4, 8, 11, 15, 18, 22 si correranno varie corse cavalli, con premi, per un complessivo importo di 87000 corone oltre le medaglie d'oro e d'argento e i premi d'onore e gli indennizzi di trasporto. Parecchie di quelle corse furono intitolate a paesi friulani. Vi è un Premio Palmanova domenica 1 settembre; un Premio Latisana domenica 8 settembre; un Premio Sacile mercoledì 18 settembre; un Premio Pordenone domenica 22 settembre.

Un'aggressione nelle tenebre?

Stamane verso le due il carrettiere Valentino Semolino di 52 anni alle dipendenze della Ditta Gentili di S. Daniele si trovava a passare per il bivio di S. Vito di Fagnaga. Egli era partito da S. Daniele con un carico di vitelli destinati al nostro macello.

La notte era buia. Quando fu al bivio suddetto, due sconosciuti balzarono dall'oscurità davanti il Semolino.

— Dait ca un vidiel... — disse uno di essi.

— Parcé?.. se tu us un fiad... — rispose il Semolino, dopo il primo momento di paura.

I due confabularono fra loro; poi uno s'avvicinò e ripeté la domanda ottenendo un nuovo rifiuto.

In seguito a questo, in unione, al suo compagno si precipitò sul Semolino cercando di tirarlo giù dal carro. L'assalto s'era già posto sulle difensive, e con un pugno bene assestato lo faceva ruzzolare a terra.

L'altro s'ebbe la stessa fine, per un colpo di bastone. Il Semolino sfrustava il cavallo mentre i due malcapitati aggressori si davano alla fuga.

Egli arrivò alle 5 al macello e narrò il fatto piangendo.

Porta tracce di colluttazione, avendo tutta strappata la camicia.

Al maresciallo dei carabinieri sig. Bazzi, dichiarato di non conoscere gli aggressori. Gli sembrarono due giovanotti di fresco ritornati dall'estero, uno dei quali doveva essere stato ubriaco.

Il Friuli non esiste nella Guide official degli alberghi e delle pensioni d'Italia pubblicata dall'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri. E se, in tale guida, il Friuli non esiste, la colpa è degli albergatori friulani. Infatti, la guida comprende solamente gli alberghi iscritti nell'Associazione.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Un incidente disgustoso.

Ieri nell'aula delle udienze civili avvenne un incidente disgustoso. Fra le altre si discuteva anche una causa tra l'indust. Francesco Dormisch convenuto e la sig.ra Giuseppina Serravallo ved. Famea, ereditiera del fu ing. Stampetta, attrice.

Il sig. Dormisch patrocinato dall'avv. Pompeo Billia sottò il vincolo del giuramento, e fece la sua deposizione.

La signora Giuseppina ved. Famea a un certo punto della deposizione scattò e lanciando uno sputo contro il sig. Dormisch «A te, spergurio» esclamò.

Il disgustoso incidente fu da tutti i presenti deplorato.

Il sig. Dormisch per mezzo dell'avv. Billia ha sporto querela per oltraggio.

La signora Giuseppina Serravallo ved. Famea era patrocinata dall'avv. Gennari.

Pretura del I. Mand.

Giudice avv. Valenzani P. M. avv. Tita Maroe cano. Bisaccia.

Querelante condannato. — Valentino Rossi detto Faruz fu Francesco, di anni 49, agricoltore e carrettiere di Torrance (Ciri. d'Alto) aveva venduto un carro a Benedetto Pontoni di Remanzacco per L. 150, pagamento entro due mesi o diversamente restituzione pagando il nolo. Dopo otto mesi il Rossi andò allo stallo della Casa Rossa, a Porta Prachiuso, e si riprese il proprio carro, non pagato ancora dai Pontoni.

Questi presentò querela; ma il giudice assolvette il Rossi con dichiarazione di non luogo, ed il querelante Pontoni fu condannato a pagare tutte le spese processuali.

La legge sul lavoro il fornajo e il ragioniere. — Contro il fornajo Odorico Job di Antonio, di Vicolo Sillio, era stata prodotta denuncia per aver fatto lasciare ai operai il libretto di lavoro. L'ispettore signor Guido Picotti si recò a verificare la cosa, e trovò che effettivamente il rilascio dei libretti non avveniva, che sui libretti erano registrati salari inferiori a quelli effettivamente pagati, che un operaio da diciotto giorni al lavoro non era iscritto, che a due operai sul rispettivo libretto erano registrati 50 giorni di lavoro in meno.

Il Job, nella sua deposizione, a costrutto a confessare la propria ignoranza in fatto di leggi sul lavoro e sugli infanti. Egli d'ammirazione tutta affatto, s'intende: e lasciò che le tenesse un ragioniere il quale forse marcia sempre alla vecchia, egli non fece che pagare.

Dopo sentita la deposizione dei testi il Job fu condannato a L. 660 di ammenda, complessiva, più le spese e tassa sentenza: fu assolto per quanto riguarda il rilascio dei libretti.

Il P. M. aveva chiesto la condanna a L. 535 d'ammenda. Dif. Cosattini.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Sott'Ufficiale

pensionato, sano, bella presenza pratica contabilità, cerca posto quale magazzino, cassiere, contabile o scritturale. Offerte presso A. Manzoni e C. Udine.

ANNO 39.0 ANNO 39.0

Collegio Convitto Zacchi

TREVISO

Istituto di primo ordine — Sede splendida e salubre in aperta campagna. Bagni e servizi — Trattamento ottimo e cura di famiglia — Scuole interne e pubbliche Elementari e Medie — Assistenza assidua negli studi — Corsi accelerati per rigidugagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Chiedere programmi alla Direzione

Tenente Col. cav. L. Zacchi e prof. Dott. G. Broto

IL NUOVO

Album Villotte Friulane

per cori di G. B. Marzullini trovati in vendita a L. 1.50 presso l'editore Camillo Montico (Grande Stabilimento Musicale via Della Posta Udine. Sollecite spedizioni in provincia.

OFFICINE DA RIN - VENDRUSCOLO

Via del Gelso 6 - UDINE - Via del Gelso 6

Impianti completi per Latterie

Unici costruttori del: Brevetto "TREMONTI", Sistema Svizzero a Carrello a Gruo

Forni APPARATI PER DISTILLERIE

Lavorazione del Rame in genere

Batterie da Cucina per Famiglie, Collegi ed Istituti

Si assumono riparazioni e STAGNATURE

LAVORI ARTISTICI in RAME MARTELLATO

BONORA & SONVILLA

UDINE - Antica Piazza degli Uccelli - UDINE

Prodotti chimici - Droghe - Colori - Smalti - Vernici - Pennelli - Medicinali

Specialità Farmaceutiche e INDUSTRIALI Naz. ed estere - Liquori

Conserv. Profumerie - Articoli ortopedici - PRODOTTI FOTOGRAFICI

Articoli per belle Arti ecc. - Benzina - Alcool den. - Carbur. di calcio ecc.

Olii lubrificanti - Grassi e olii per automobili

Deposito copertoni impermeabili percarri - Stampi decorativi per pittori

Rappresentanti e Depositari esclusivi per l'Italia della rinomata acqua da tavola

RADAIN - GISELLA

La più economica, la migliore perchè frizzante e di ottimo gusto - non in-torbidisce il vino e ogni Bottiglia contiene litri 1 6/10.

SPARMIN

insuperabile lucido per pavimenti e mobili.

TORCHI PIGIATRICI POMPE

ing. FACHINI - Via Cavalotti

Sez. II.ª Macchine Agricole

Casa di Cura

per le malattie di NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Specialista approvata per decreto del R. Prefettura

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

Fucili Rivoltelle

MUNIZIONI e ACCESSORI

si trovano in vendita unitamente a coltelli, temperini, forbici, rasoi, tosa-trici di qualunque genere ne negozio di

Giuseppe d'Agostini

UDINE - Via Cavour 21

FILTRO "Fratini" DEPURATORE dell'aria

d'applicarsi ai fusti o damigiane

Bottiglie nere o chiare

Deposito Damigiane comuni

Damigiane «Beccaro» con Robinetto TURACCIOLI

Macchine a imbottigliare CAPSULE

Spine per Botte - Colmatori

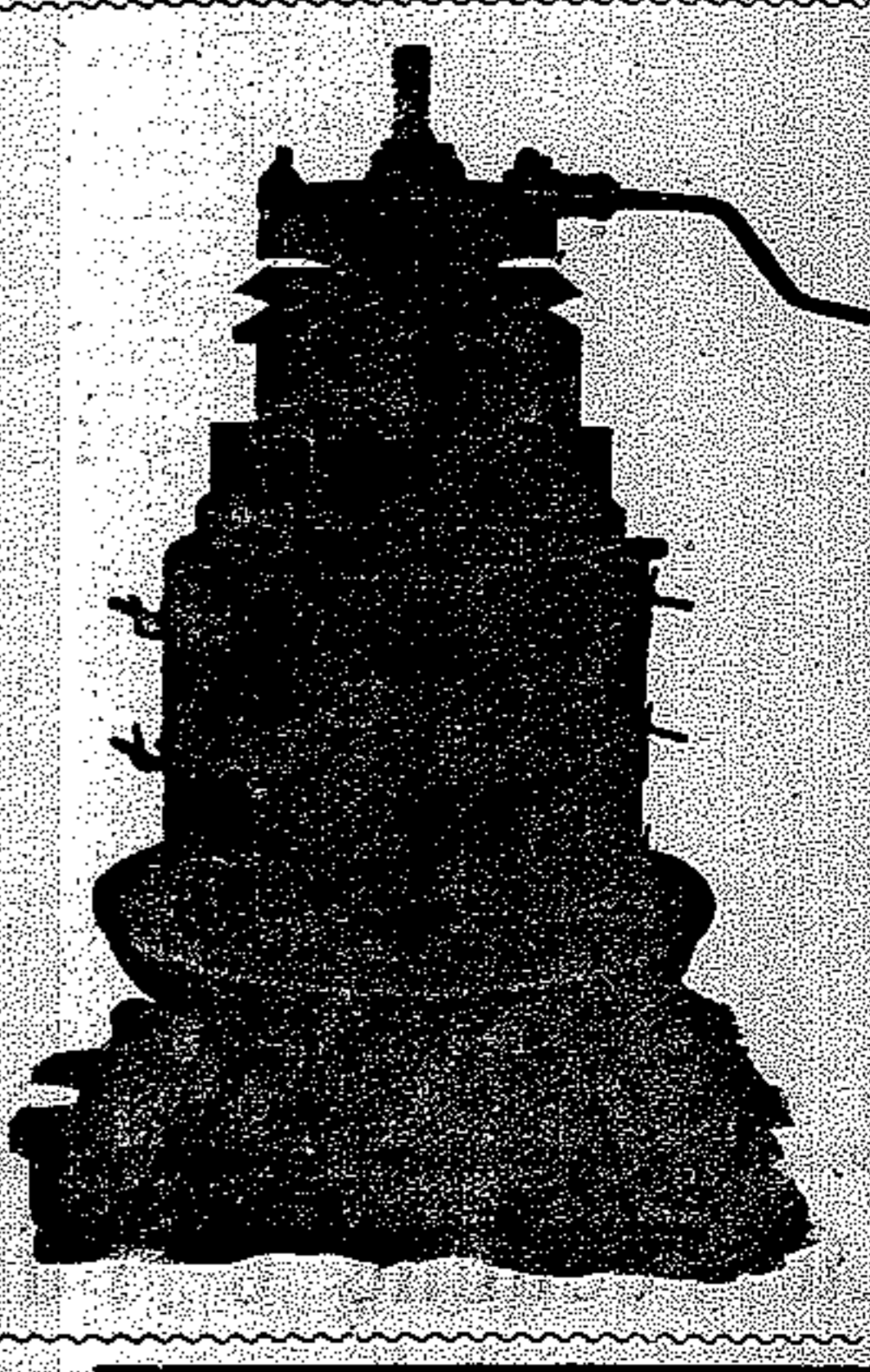
Economia - Utilità

Regolatori d'acqua - d'applicarsi ai Robinetti. Centesimi 40 cadauno.

Persiane - Tappeti e Nettepiedi di Gocco

TRASPARENTI colorati d'applicare sulle lastre presso

Negozi BISUTTI PIETRO - UDINE Via Pescolle - Telefono 2-71



La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata)

In fondo al sentiero costeggiato da un lato dagli altri muri del giardino del vescovo e dall'altro dai pioppi del Tescon, gorgogliava l'acqua del Tarn sotto un velo di nebbia...

A questo segnale un lume brillò, come una pallida scintilla nella nebbia, dalla parte del giardino della marchesa...

Chi è là? Un amico della Marchesa - rispose l'«Eveillé» a voce ancor più bassa. Che volete? Fiori. Per chi? Per Pitoche. Entra nella mia barca. L'arciere non so lo fece dire due volte, saltò nella leggera imbarcazione e sedette in silenzio...

Sopratutto, se perdesse soltanto la tua pelle di pesceccano - soggiunse con asprezza Taillefer. Un giorno avrà quello che vale - mormorò l'«Eveillé» alzando la testa. Sì, quando avrai venduto tutti gli imbecilli che si fidano di te...

Gli abbaiafanti furiosi di un cane interromperono questo colloquio. La porta della casa della Marchesa girò silenziosamente sui cardini, e due uomini afferrarono l'«Eveillé» nell'ombra e mormorarono al suo orecchio queste parole: Chi siete voi? Un brav'uomo, manigoldi... gente per la forza...

Quali i verdi rami tappezzavano il muro, c'erano alcune tavole alle quali bevevano, mangiavano e fumavano insieme una sessantina di persone. Basso stava un'occhiata per convincersi che tutti, appartenenti alle infime classi sociali, meritavano largamente i titoli che aveva loro prodigati l'«Eveillé»...

Orario Ferroviario. Partenze da Udine. Per Pontebba 0.55 - D. 3.40 - O. 10.15 - A. 15.30. Per Villa Santina 0.55 - D. 3.40 - O. 10.15 - A. 15.30.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni. Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

PROGRESSO DELLA SCIENZA. Non più SIFILIDE mediante il mondiale JORUBIN CASILE. RESTRINGIMENTI URETRALI, PROSTATITI, URETRITI, CATARRI DELLA VESCICA. CONFETTI CASILE. CASILE Riviera di Chiata N. 235 NAPOLI.

SUDOL. Per ottenere un barattolo campione tagliare il qui sotto coupon e spedirlo con L. 0,25 in francobelli od a mezzo vaglia postale. Ag. U. P. Profumeria Inglese RIMMEL MILANO - Largo S. Margherita.

IN ESTATE SPECIALMENTE E NECESSARIO USARE IL SUDOL. Perché esso ha la proprietà di distruggere il cattivo odore suscitato dal corpo in traspirazione, e ciò perché esso è composto con sostanze che si combinano cogli acidi grassi contenuti nel sudore...

La reclame è l'anima del commercio.

GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911. ISCHIROGENO. DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE. APPROVATO DALLA SCIENZA e DICHIARATO DALLA CLINICA. IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVO.

PER INALAZIONE ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES. sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarrri. Apparacchio per nebulizzazione modello Prof. L. V. NICOLAI. Lire 20.

Se volete guarire radicalmente la sifilide la malattia venerea e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato gabinetto privato del Dott. CESARE TENCA specialista.

AMARO BAREGGI a base di Ferro China - Rabarbaro. E il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo, raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico. CREMA MARSALA all'uovo. E il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER. Il solo VERO e GENUINO. Contro i CALLI, INFIAMMATI, A quello i di cui tutti, oltre al marchio di fabbrica, «ALPINISTA», sovrapposto alla firma L. LUSER, portano: ESTERIORMENTE (nell'istruzione che li accompagna) la lettera «L» (nell'istruzione che li accompagna) la lettera «L».

L'acqua - Chinina Manzoni ammorbidisce i capelli. per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.